



IL FILO DI PAGLIA MOWLAB

La compagnia Odemà in collaborazione con Mowlab presenta:

UNA CANZONE INFINITA

La storia di Joan e Victor Jara in un atto unico

Intorno a un tavolo di colore verde, figure grottescamente diplomatiche discutono le loro prerogative con movimenti e atteggiamenti da marionetta: fanno, brigano, accusano, riveriscono, finendo per scatenare la guerra.

“Il tavolo verde” del famoso coreografo tedesco Kurt Joss, è il primo balletto su un tema politico portato sulle scene mondiali. L'opera premonitrice dell'avvento del nazismo, inscena le aberrazioni che politica ed economia possono mettere in atto.

Joan Turner è una danzatrice inglese, ama la danza e in particolare il lavoro di Joss. Quando le si presenta l'opportunità, fa di tutto per entrare nella compagnia di ballo: il Kurt Joss Ballet. Ci riesce e di lì a poco realizza il suo sogno più grande: interpretare proprio Il tavolo verde.

Questo spettacolo diventa così famoso da portare Joan in tournée per il mondo.

Infine Joan approderà in Cile dove si fermerà, conoscerà il suo compagno, il cantautore Victor Jara. Passa il tempo e arriviamo negli anni in cui il Cile diverrà tristemente famoso per i fatti che tutto il mondo ricorda: il colpo di stato, la morte del suo presidente e per Joan anche il paese dove tortureranno e uccideranno suo marito. Allora Joan tornerà in Inghilterra salvando l'opera musicale di Victor e poi di nuovo a Santiago per reclamare giustizia.

E' come se Il tavolo verde abbia rigettato nella vita di Joan ed il mondo che la circondava il suo significato intrinseco segnando indelebilmente il suo destino, come se realtà e “rappresentazione” fossero andate nella stessa direzione, un parallelismo tra ciò che la coreografia racconta e quello che Joan ha vissuto.

Premessa l'urgenza di raccontare questa storia bellissima e tremenda, il progetto si è sviluppato in una forma di ricerca assolutamente ibrida perché frutto di una approfondita ricerca tra una danzatrice coreografa e un attore regista e drammaturgo; perché Joan è una danzatrice (*ancora vivente*) e Victor è stato un attore, cantante, regista e drammaturgo. Una affinità di intenzione che esula da un linguaggio riconosciuto e convenzionale. Una vera e propria ricerca dove l'arco drammaturgico si tende a fondo nonostante testo e battute siano ridotti all'essenziale. Una scommessa di scambio di ruoli tra danza e teatro d'attore, tra chi fa cosa, cercando di unirsi nell'intento non solo di narrare, ma di vivere e far vivere momenti profondi, drammatici e leggeri allo stesso tempo, o come faceva Joss nei suoi spettacoli, far respirare un clima di tensione tragicomica che contraddistingue a nostro avviso anche l'epoca in cui viviamo oggi.

Come dice Victor Jara in una delle sue canzoni: la vita è eterna in 5 minuti.

Nella nostra ricerca ricreiamo in modo filologico il Tavolo Verde di Kurt Joos, per creare una porta narrativa che entra nel passato di Joan e per sondare il meccanismo coreografico che ne fa di fatto un racconto e che entra nel nostro stesso processo creativo: *“La danza dev'essere innanzitutto teatro, rappresentazione delle verità più profonde di un' epoca; e a questo scopo qualsiasi movimento, qualsiasi sequenza di danza non può nascere se non con un senso teatrale preciso e profondamente significante, escludendo a priori ogni stratagemma calligrafico o formalistico.”* K. Joos.

Attraverso quest'opera Vogliamo anche fare conoscere Kurt Joss: pioniere della danza, fondatore della Folkwang Hochschule da cui proviene il Tanz Theater di Pina Bausch. Uno dei più grandi coreografi contemporanei eppure completamente dimenticato dal pubblico. L'innovazione che abbiamo ricercato e sviluppato riguarda il linguaggio artistico più che la tecnologica. Abbiamo voluto, in un'epoca in cui viviamo un continuo abuso di contenuti video, raccontare con il corpo, la recitazione e la danza anche laddove sarebbe stato facile inserire immagini a scopo didascalico.

Ispirandoci alla biografia “Un canto truncado” e attraversando la percezione che si ebbe in Italia di quegli anni violenti per il Cile, abbiamo cercato di raccontare il coraggio, la bellezza e l'importanza della figura di Joan Turner Jara, non solo nella creazione della gigantesca icona culturale di Victor Jara ma per il suo fondamentale apporto alla cultura e alla danza.



Joan Turner Jara



Davide Gorla y Maria Carpaneto



Victor Jara con su familia



Una escena de La mesa verde de Kurt Jooss

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=7hCG4qQJvhs>

Recensione dello spettacolo: <https://www.milanoteatri.it/recensione-una-canzone-infinita/>

Maria Carpaneto coreografa e danzatrice, studia in Conservatorio violoncello e pianoforte, laurea in Lettere, Filologia della musica. Ha studiato danza negli USA, Francia e Milano, diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Ha danzato per Ellen Stuart, Adriana Borriello, Paco Decina, Cecilia Gallizia, Hervé Diasnas, Denise Lampard, Laurent Dazou. Nel 2012-13 diventa Guida GAE (guida ambientale escursionistica) titolo valido a livello europeo, perfeziona un proprio metodo didattico in natura con principi di **PMD** (Presenza, Mobilità, Danza), tecnica che insegna in Italia dopo anni di ricerca e formazione con il coreografo danzatore Hervé Diasnas. Collabora come coreografa in diverse produzioni nel campo dell'Opera per la regia di Francesco Micheli, con Enrico Rava e Stefano Bollani, Walter Quintus e Sylvie Corbusier, con la compagnia In-stabile Teatrodentro, per trasmissioni televisive, video musicali, lungometraggi e produzioni di danza come interprete e danzatrice.

Davide Gorla: Attore, Autore e Regista in diverse compagnie teatrali italiane. Si è formato con alcuni maestri del teatro Italiano e internazionale: Claudio Orlandini Dominique De Fazio, Mamadou Dioume, Danio Manfredini, Lorenzo Loris, Serena Senigallia. Nel 2006 esordisce come regista. Nel 2009 fonda la compagnia teatrale Odemà con la quale riceve la segnalazione Premio Scenario con lo spettacolo "A tua immagine". Partecipa a festival teatrali internazionali. Dal 2006, collabora con la Fondazione Eni Enrico Mattei realizzando spettacoli teatrali di divulgazione scientifica. Ha dato la voce ad alcuni documentari per Eni e Hobby and Work Italia. Da più di dieci anni tiene workshop e laboratori di formazione aziendale e per attori professionisti. I suoi spettacoli sono andati in scena nei più importanti teatri italiani e hanno vinto alcuni premi tra u quali citiamo: Premio Scenario 2009, premio dello spettatore Bologna 2010 – Argot off Roma 2010 – Playfestival Milano 2014. Come attore collabora oltre che con la compagnia Odemà, con la compagnia Phoebe Zeitgeist e con il Filo di Paglia.

Biografia della compagnia Odemà

La compagnia teatrale Odemà nasce nell'anno 2009 dall'unione artistica tra Enrico Ballardini, Giulia D'Imperio e Davide Gorla: un lavoro fisico che nasce dal gioco e dall'improvvisazione nello spazio. Scene e costumi semplici ed una naturale inclinazione musicale, danno vita ad un teatro di ricerca ed insieme popolare: un laboratorio artigianale teatrale dove ritmo e movimento sposano testi ricchi e ritmati. Nel Giugno 2009 Odemà riceve la segnalazione speciale Premio Scenario per lo spettacolo "A tua immagine" che vince in seguito anche il premio dello spettatore dei Teatri di Vita di Bologna, la rassegna di drammaturgia Argot off 2011 a Roma e nel 2014, il Playfestival 2.0 che li porterà al Piccolo Teatro di Milano nella stagione 2015/2016. Dal 2010 A tua immagine gira in tournée per l'Italia. Nel percorso della compagnia prende forma l'esigenza di approfondire il linguaggio e il metodo di lavoro che hanno unito i tre artisti milanesi. A maggio 2011 partecipa al festival internazionale di teatro "Temporales Teatrales" a Puerto Montt in Cile con lo spettacolo "El año en el cual el mundo terminó". Altri festival a cui la compagnia Odemà ha preso parte: Vie festival, Modena 2009 – Dro festival 2009 - Volterra 2009 – Short Theatre, Roma 2009 – Tunz Festival, Napoli 2010 – Kilowatt Festival, S. Sepolcro 2011/2012 – Playfestival Milano nel 2014. A due anni dalla sua fondazione, Odemà produce lo spettacolo su Amedeo Modigliani "Modi, l'ultimo inverno di Amedeo Modigliani" insieme al compositore e musicista Gipo Gurrado. Parallelamente, continua la sua ricerca sulle dinamiche del potere e della comunicazione. A luglio 2012, presenta "Mea culpa" al Kilowatt Festival di Sansepolcro (Ar), il secondo capitolo del percorso iniziato con "A tua immagine" che prosegue l'indagine sui retaggi culturali della religione. Lo spettacolo è stato poi presentato a Milano al teatro CRT nel dicembre 2012. Nel 2017 produce "Piombo": un musical sugli anni di piombo ed in particolare sul sequestro di Aldo Moro. Nel 2018 debutta al Teatro della Contraddizione con Esodo, il terzo spettacolo che chiude la trilogia sul potere religioso iniziata con "A tua immagine" e proseguita con "Mea culpa". Attraverso lo studio di alcuni passaggi dell'antico testamento, Esodo getta uno sguardo sugli esodi di tutte le epoche, immaginando e ridisegnando giochi di potere che ancora oggi fanno riflettere sulla struttura della società. Sempre nel 2018 Odemà cura la direzione artistica dello Urban Game "Lumina-persi nella landa" uno spettacolo e urban Game organizzato da Terzo Paesaggio in collaborazione e Game Factory. Nel 2020 Produce insieme a Mowlab Una canzone infinita, spettacolo di teatro e danza sulla vita di Joan Turner e Victor Jara.

Biografia della compagnia IL FILO DI PAGLIA - MOWLAB

L'associazione culturale dalla data della sua costituzione nel 2011 ha sviluppato la propria attività in differenti campi, quello didattico, artistico, formativo, produttivo, organizzativo. La ricerca si svolge sia in campo teatrale in specifica nel linguaggio della danza e del corpo, che di filmati video e di regia oltre che nella preparazione e produzione di mediometraggi e lungometraggi. Come didattica ha organizzato e svolto corsi e stages di danza contemporanea, danza e cammino sia a Milano che in Emilia Romagna. Organizza stages con docenti ospiti quali : Elisa Sbaragli (Dance Me), Anna Dego, Lorenzo De Simone, Ennio Sammarco e Jean Paul Manganaro (compagnia Maguy Marin), Valerie Lamielle sostenendo anche piccole produzioni con residenze creative. Collabora con Il Teatro della Contraddizione per un nuovo formato d'Arte presentato all'interno della stagione 2018/19: Dark/light finanziato da Fondazione Cariplo . Dal 2016/17 partecipa come partner di CIMD con la direzione artistica di Franca Ferrari alla organizzazione del Festival Più che danza presentato al CRT Teatro dell'Arte e al Teatro Sala Fontana. Il filo di Paglia ha prodotto: "Istantanea on BO WE" studio vincitore del bando EXPOLIS del Teatro della contraddizione che lo produce e verrà inserito nella stagione 2017 a Febbraio. "Arie di carta" vincitore di un premio di produzione al Fringe festival di Napoli 2015" di Maria Carpaneto e Ivana Petito, un duo di confine tra i generi teatro-danza-musicale, che continua a essere ospitato in circuiti teatrali. 'Dunque io son' un assolo di Maria Carpaneto inserito in circuiti teatrali e come guida formativa per gli studenti del Politecnico di Milano. Progetto "Variazioni Goldberg" coprodotto dal Teatro Sociale di Como per Rassegna Como città della Musica. Il 'bucoLive' spettacolo di teatro danza in partnership con la Svizzera Italiana e ospitato dal Atir Teatro Ringhiera sia come residenza creativa e laboratoriale che come produzione ospitata in stagione. Sostiene inoltre la produzione del film lungometraggio D.A.D. di Marco Maccaferri uscito nelle sale nel Luglio 2016 a cui seguiranno altre programmazioni in sale cinematografiche. Effetto polvere 1 e 2 edizioni del 2018 e 2019 Il paesaggio contemporaneo come laboratorio performativo e creativo 3 personaggi in volo con Maria Carpaneto, Hervé Diasnas, Valerie Lamielle, un progetto di Maria Carpaneto in collaborazione con Teatro della Contraddizione e Associazione Nuit et Jour. Attualmente in produzione con "Una canzone infinita" vincitore del bando Expolis 2020, ispirato alla vita di Joan Turner e Victor Jara.